

## Biografia di Edward Burtynsky

Edward Burtynsky è noto per essere uno dei più apprezzati fotografi canadesi. Le sue straordinarie fotografie di paesaggi industriali sono incluse nelle collezioni di oltre sessanta dei più importanti musei di tutto il mondo, tra cui la National Gallery of Canada a Ottawa, il MoMA e il museo Guggenheim di New York, il Los Angeles County Museum of Art in California e il museo Reina Sofia di Madrid.

Burtynsky è nato nel 1955 a St. Catharines, Ontario, da genitori ucraini. Si è laureato in arti visive con specializzazione in fotografia e studi sui media presso l'università la Ryerson University di Toronto nel 1982: nel 1985 ha fondato Toronto Image Works, un servizio di camera oscura a noleggio, laboratorio fotografico personalizzato, digital imaging e centro di formazione all'uso dei nuovi media su computer aperto a tutti i livelli della comunità artistica di Toronto. L'osservazione dei siti dello stabilimento della General Motors nella sua città natale ha gettato le basi del suo lavoro fotografico. Il suo immaginario esplora l'impatto collettivo degli esseri umani sulla superficie del pianeta e l'effetto sui paesaggi naturali. Tra le sue mostre, "Water" (2013), inaugurata presso il New Orleans Museum of Art & Contemporary Art Center di New Orleans, Louisiana; "Oil" (2009), presso la Corcoran Gallery of Art di Washington, DC; "China", "Manufactured Landscapes" presso la National Gallery of Canada e "Before the Flood" (2003). Opere di Edward Burtynsky sono esposte in mostre personali e collettive in tutto il Canada, gli Stati Uniti, l'Europa e l'Asia.

In qualità di docente di fotografia, Burtynsky ha tenuto lezioni e conferenze presso la National Gallery of Canada, la Library of Congress di Washington DC, la George Eastman House di Rochester, il Centre Canadien d'Architecture di Montréal, l'Art Gallery of Ontario, la TED, Idea City e la Ryerson University. Le sue fotografie appaiono ogni anno in numerosi periodici, tra cui "Canadian Art", "Art in America", "The Smithsonian Magazine", "Harper's Magazine", "Flash Art", "Blind Spot", "Art Forum", "Saturday Night", "National Geographic" e il "New York Times".

I riconoscimenti tributati a Edward Burtynsky includono il premio TED, il premio Outreach ai Rencontres d'Arles, il premio Roloff Beny Book e il premio Rogers Best Canadian Film. È membro del consiglio di amministrazione di CONTACT, il festival internazionale della fotografia di Toronto, e della galleria del Ryerson Image Centre. Nel 2006 è stato insignito del titolo di Ufficiale dell'Ordine del Canada e detiene sei dottorati honoris causa.

## La mostra **Acqua Shock**

La mostra *Acqua Shock* esplora la relazione controversa tra l'umanità e l'elemento acqua: il liquido più prezioso, primaria fonte di vita, parte essenziale del nostro corpo, del nostro pianeta, del nostro vivere. La selezione delle opere in mostra ci accompagna nel viaggio compiuto tra il 2009 e il 2014 da Edward Burtynsky, che ha attraversato i cinque continenti – dal Golfo del Messico alle rive del Gange – per rappresentare il ciclo di vita dell'acqua. Ha seguito il corso dei fiumi e studiato i mari, ha declinato i vari utilizzi dell'acqua dall'agricoltura alla preghiera e non si è mai fermato alla superficie delle cose, come nel suo stile. Infatti l'opera fotografica di Edward Burtynsky è frutto di una profonda capacità di analisi e di una eccellente capacità di sintesi.

L'analisi prende le mosse da uno scrupoloso studio dell'impatto del progresso umano sul pianeta Terra per proseguire con la ricerca meticolosa di siti paradigmatici. La sintesi si rivela in immagini che hanno la potenza di raccogliere il molteplice e trasformarlo in emblematico attraverso la bellezza che appaga i sensi ed esorta alla contemplazione. Per il lavoro sull'acqua Burtynsky si è avvalso di tecnologie avanzate indispensabili per l'immensità del soggetto. Riprese aeree (con l'elicottero o con l'uso di droni) caratterizzano infatti tutto il progetto e ci spazzano per l'inafferrabilità della scala visiva e l'astrazione dei soggetti.

Il risultato è sempre sorprendente, mai noioso, perché innanzitutto rimaniamo sedotti dalla meravigliosa rappresentazione dei luoghi e solo in un secondo tempo ci addentriamo oltre l'illusione dei paesaggi sconfinati fino alla presa di coscienza di quello che ne è il contenuto effettivo. Burtynsky utilizza visioni sublimi per scuotere l'opinione pubblica: "Perché è attraverso la cultura che innalziamo le nostre coscienze e costruiamo le nostre storie. E attraverso la cultura possiamo sensibilizzare l'uomo sulle conseguenze del suo agire". È dunque un'arte necessaria la sua, per provocare, informare e coinvolgere, al di là dei confini nazionali, perché la tematica ambientale è globale come null'altro e urgente come i nostri bisogni fondamentali.

L'artista offre immagini di grande bellezza, davanti alle quali è difficile rimanere indifferenti, perché siamo noi, gli esseri umani, a plasmare il mondo secondo una logica di voracità, ma la terra è esausta e lancia un grido d'aiuto anche attraverso l'arte della fotografia. Nelle parole di Burtynsky, un messaggio chiaro e semplice: "Quello che diamo al futuro sono le scelte che facciamo oggi".